

Vita in parrocchia

Pieve di S. Giovanni Battista a Remole

Via Aretina 101, 50065 Sieci (FI)

Tel e Fax: 055.8309208

email: sieci@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievesieci.it

Sieci, 27 gennaio 2008

Anno IX - Numero 2

Con l'uscita di questo mese, auguriamo a tutti un maggior rafforzamento nello Spirito Santo, per una miglior conversione dal peccato e più fiducia verso il prossimo.

La redazione

Quaresima: tempo di penitenza e conversione

Siamo appena usciti dalle feste di Natale con le pance piene e i portafogli vuoti che subito arriva il carnevale, con la sua malinconica allegria e allora nuove feste, nuovi veglioni per giungere un po' di corsa e sbalorditi alla Quaresima.

Anche la Pasqua arriva di corsa quest'anno, sembra non che non ci sia proprio tempo per fermarsi, eppure questa Quaresima che sta per cominciare deve pur essere un tempo importante per chi ha fede. E può valer la pena scendere un po' dalla giostra della nostra vita e magari guardarla girare, per vedere se gira bene; è importante, penso, ogni tanto domandarsi che senso ha la propria vita? Dove si sta andando? In questo modo forse penitenza e digiuno acquistano più significato.

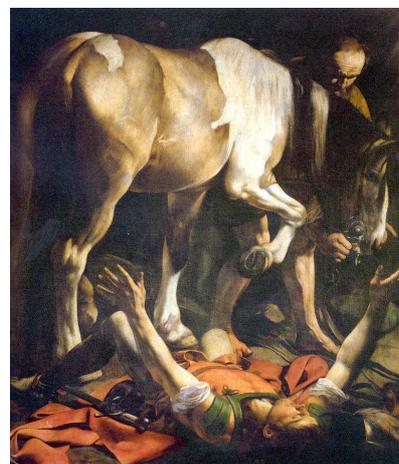
Digiuno dalle troppe cose della nostra vita: non necessariamente fare a meno di qualcosa, una golosità, un gioco al computer, internet, tv ecc. forse può bastare porsi delle domande sulle cose che facciamo, rivedere la scala dei valori e mettere in discussione qualcosa. A pensarci bene è più facile fare a meno di qualcosa, richiede meno sforzo dal nostro io.

Penitenza poi, questa sì che è una vera incognita! Di che cosa mai dovrei pentirmi, se non rubo, non spreco, non danneggio, non faccio del male a nessuno? Sono altri quelli che devono pentirsi, basta guardare tv e giornali! E poi... quello slogan che tutti gli anni mi ripropinano quando mi mettono la cenere sul capo! "Convertitevi e credete al Vangelo"!

Io credo, e il Vangelo lo conosco, diranno a qualcun'altro! Magari... se ci fosse una bella conversione, tipo San Paolo sulla via di Damasco! Perché la conversione deve essere così! Eclatante, una vera manifestazione che mi lasci sbalordito. D'altra parte viviamo nell'epoca delle cose sensazionali, una cosa per fare notizia deve essere eccezionale, nel negativo o nel positivo purché sia eccezionale sennò non attira la mia attenzione!

Eppure "Convertitevi e credete al Vangelo" lo sente chiunque si presenti a ricevere le Ceneri. Non è detto che la nostra rivelazione sia tale da cadere da cavallo però può valere la pena scendere da soli e lasciare il nostro orgoglio e il nostro io un po' fermi. Non è facile, anzi! Il mio orgoglio e il mio io sono due cose fondamentali, quasi mi sento perduto senza! Sono loro il mio cavallo, la giostra della mia vita. Sono due cose in movimento, ma dove mi stanno portando? Sono così sicuro di realizzare il progetto di Dio su di me?

Forse anche quest'anno può valere la pena di farsi mettere la cenere sul capo e rendersi conto di avere bisogno di un po' di penitenza, digiuno e conversione!



"E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e cadendo a terra udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». Rispose: «Chi sei, o Signore?». E la voce: «Io sono Gesù, che tu perseguiti! Orsù, alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». (Atti 9,3-6)

Buona Quaresima a tutti!

Elisabetta Guerri Santi

La Cresima: l'inizio di un viaggio...

*“Apparvero loro lingue come di fuoco... ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo.”
(At 2,3-4)*

Forse vi starete chiedendo a che cosa vi porterà il Sacramento che vi apprestate a ricevere, cosa vi aspettate dalla Cresima? Le vostre risposte potrebbero essere innumerevoli; fino ad oggi avete seguito un breve cammino guidati dai vostri catechisti, ma ora? Ora cosa accadrà?

Siete davanti a un bivio, potete scegliere se continuare il vostro cammino, che diverrà con il tempo un vero e proprio viaggio o fermarvi credendo di essere arrivati. La scelta è difficile, sta solo a voi decidere! Qui il parere degli altri non conta, siate aperti ai consigli delle persone a voi più vicine, ma scegliete ascoltando solo il vostro cuore. In questo giorno importante entrerete in possesso di sette doni, non come quelli che riceverete da amici e parenti, ma doni particolari che vi accompagneranno durante tutto il vostro viaggio alla ricerca del Dono più bello.

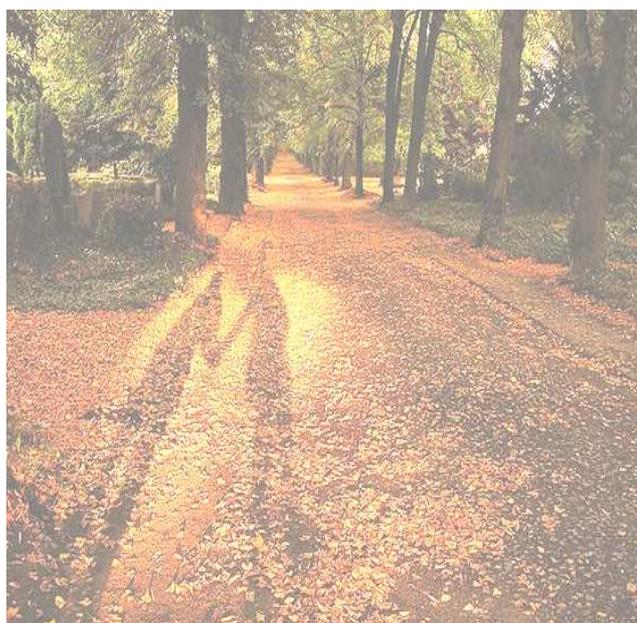
Nessuno può assicurarvi che la strada che percorrerete sarà priva di insidie, anzi ci saranno momenti difficili, capiterà di perdersi, di ricominciare da capo, ma saranno comunque esperienze che vi aiuteranno a crescere e magari a vedere il mondo con occhi nuovi. Queste non sono lezioni di vita, ma le parole di chi sta percorrendo questa strada, possiamo assicurarvi che le difficoltà non mancano, ma accanto a noi c'è sempre qualche compagno di viaggio pronto a tenderci la mano. Il cammino che stiamo percorrendo e che voi percorrerete non è solo silenzio e riflessione, ma anche gioia e divertimento assieme agli amici.

“Lo Spirito Santo operi nei vostri cuori, così come agì agli inizi dell'annuncio del Vangelo. Siate consapevoli del dono che ricevete! Siate saldi nella fede e vigorosi nella sua professione. Comportatevi secondo i suoi principi! Ricordate che i veri adoratori di Dio sono coloro che lo adorano “in Spirito e Verità” (cf. Gv 4, 23). Dio infatti è Spirito.”

(Giovanni Paolo II ai cresimandi)

Coraggio, amico

Amico mio,
decidi e buttati.
Mettiti insieme
Agli altri,
cammina con loro,
senza paura.
Sulle strade
Accanto a te ci sono io.
Con il mio perdono.
Con la mia forza.
Con la mia grazia.
Con la mia gioia.
Non ti tolgo dalle difficoltà.
Ti do la forza
Per superarle
E la promessa di una vera vita.



SHOW ME THE PATH WHERE I SHOULD GO, O LORD

Mostrami la via che dovrei seguire, o Signore

POINT OUT THE RIGHT ROAD FOR ME TO WALK.

Indicami la giusta strada su cui posso camminare.

Marta Matassoni e Giulia Baquè

3 Febbraio 2008: ecco i nuovi cresimandi.

*Alessandro Innocenti
Alessia Pratesi
Antonio Parricelli
Clarissa Carri
Claudia Raspini
Damiano Crispi*

*Ester Masselli
Francesca Bertolli
Francesco Guidotti
Hermes Celia
Luana Parricelli
Maria Agnese Parricelli
Martina Bargelli*

*Michele Celoaiaj
Paolo Ottanelli
Silvia Testi
Stefania Sani
Vania Calabri
Veronica Cammarano*

Ormai da due anni, questi ragazzi della nostra parrocchia si stanno preparando a compiere un passo importante nella loro vita di cristiani: ricevere il *Sacramento della Cresima* (o Confermazione). Con questo Sacramento confermano la scelta che i loro genitori hanno fatto per loro, quando li hanno battezzati. Tra appena una settimana, con esattezza Domenica 3 Febbraio 2008 alla Messa delle 11:30, dovranno pronunciare quel "sì" che nel giorno del Battesimo hanno detto i loro genitori e padrini, che in questi anni li hanno accompagnati nel loro cammino di crescita. Con l'aiuto di noi catechisti e di Don Giuseppe, si sono preparati a ricevere questo importante dono che il Signore farà loro e perché quel giorno possa essere una festa bella e di gioia, è necessaria la preghiera di tutti noi. Per questo chiediamo a tutti di essere vicini con la preghiera a questi ragazzi, perché possano essere il terreno buono dove il seme del Signore germoglia e porta frutto.



I catechisti

**Patrizia Massai, Marco Vicerdini
Elena Briccolani, Tommaso Nocentini**

Sr Maria Rosa Guernini

Il decalogo dell'amicizia



IV
La parola di un vero amico è per l'anima afflitta il raggio di sole che a primavera si posa sulla fronte del povero e lo consola dei rigori dell'inverno.
Lacordaire



V
Non temere: l'amico conosce il segreto del tuo cuore.



V
Piangi tranquillo sul cuore del tuo amico.



VI
Lascia che rassereni i tuoi sogni anche in una notte senza stelle.



L'asilo gioca anche di domenica...

Festa della famiglia in parrocchia

13 gennaio 2008

Molti di noi ricordano, nella nostra parrocchia, una stanza accogliente e dai colori tenui; sulle pareti colorati disegni di bambini e tanti giochi fanno da cornice a una domenica diversa. E' la sala dell'asilo parrocchiale, che ha ospitato, domenica 13 gennaio, la festa della famiglia.

Si capiva sin dall'inizio che la nota dominante della giornata sarebbe stata l'allegria. Solo la pioggia uggiosa contrastava con la sorridente festosità dei bambini che scorrazzavano nel giardino improvvisando giochi e corse.

Tutti, poi, ci siamo trasferiti dentro l'asilo... E così la spensierata girandola del divertimento trascina la festa con la guida di alcuni animatori: si fa un bel cerchio, si canta, si gioca. Le voci escono libere, i gesti si animano, mani e braccia che ondeggiano, piedi che scalpicciano impazienti. I giochi continuano, si fanno anche più complessi; qualcuno vuol muoversi da solo o con un compagno preferito. E' tutto un brulicare di forme e di voci che si rimescolano inseguendosi... Ma non c'è confusione.

Gli adulti se stanno nella stessa stanza. Alcuni si accomodano sulle sedie parlotando, altri partecipano ai giochi; molti, che anni fa in quella stanza hanno trascorso tante giornate, liberano sommessamente i loro ricordi, forse ripensando ai leggendari minestroni che preparava Suor Veronica. La serata corre veloce in questa nuvola sospesa di risa e di giochi.

Tutti si spostano in chiesa e si raccolgono in una cerimonia semplice e composta. Don Giuseppe approfitta dell'omelia per ritrarre le alte figure di Giuseppe e Maria nella loro quieta vita domestica. Sembra questo un commento suggestivo all'esperienza appena vissuta nell'asilo. La famiglia di Nazaret - precisa il parroco - ha fondato la sua fiduciosa intimità attraverso la stranante esperienza della fuga in Egitto. E tutto questo, come del resto ogni pagina del Vangelo, colpisce per una sconcertante attualità. Dio non riserva a nessuno un soggiorno dorato su que-

sta terra. La famiglia attraversa sempre un esilio, deve lasciare il paradiso di affetti dolci e riposati dove ognuno vorrebbe costruire la propria consolazione.

A un babbo e a una mamma serve il coraggio per sostenere prove ardue e ansiose, serve la riflessione ponderata delle grandi scelte, serve la fiducia nell'esperienza. Ciascuno ha il suo Egitto, il deserto in cui ogni giorno sente di dover

temporaneamente esiliare una felicità che vorrebbe subito tutta e luminosa.

E anche la famiglia come istituzione dà l'impressione di dover attraversare un deserto di sfiducia e di crisi, non sostenuta da scelte politiche chiare e coraggiose e minata soprattutto dagli egoismi individuali che nella comunione di due persone proiettano solo l'illusione di una felicità serenante, senza immaginare che la vita in due sta nel

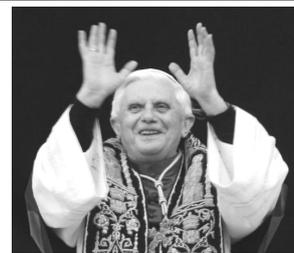
confronto quotidiano, nell'incontro dei caratteri, nella felicità di scoprirsi ridimensionati e rinati nello specchio di chi accanto a noi condivide le stesse ombre e le stesse luci.

La nostra domenica si conclude con una bella cena.

Ci auguriamo che in tutti resti vivo il ricordo di Maria che, vedendo crescere Gesù, medita ogni cosa nel suo cuore. Probabilmente questo è il segno più fecondo della giornata che abbiamo condiviso e questa è anche l'esperienza più fondante della famiglia moderna e di ogni tempo: vedere i propri figli muoversi e crescere meditando tutto nella propria interiorità, non per fuggire in sogni evanescenti o per lasciarsi andare a consolanti abbandoni di emozione, ma per costruire piuttosto la sfida di ogni giornata, nella convinzione che la vita può felicemente sorprendere se combattuta con la volontà, nutrita dalla preghiera, "incendiata" dallo Spirito che tutto muove e che a tutto dà senso.

Francesco e Sabina Sartini

I' Papaparla



Da questo numero inizia una piccola rubrica con la quale vogliamo dare spazio alla voce del nostro Santo Padre. Ogni mese vi proponiamo un breve testo o brano tratto dal Magistero di Benedetto XVI, in modo da poterci sentire più uniti a lui e sostenerlo meglio con la nostra preghiera.

Dall'Angelus di Domenica 20 gennaio 2008

Grazie. Cari fratelli e sorelle, vogliamo pregare insieme l'Angelus.

Due giorni fa abbiamo iniziato la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, durante la quale cattolici, ortodossi, anglicani e protestanti, coscienti che le loro divisioni costituiscono un ostacolo all'accoglienza del Vangelo, implorano insieme dal Signore, in modo ancora più intenso, il dono della piena comunione. Questa provvidenziale iniziativa nacque cento anni fa, quando Padre Paul Wattson diede avvio all'"Ottavario" di preghiera per l'unità di tutti i discepoli di Cristo. Per questo oggi sono presenti in Piazza San Pietro, tra tanti di voi, i figli e le figlie spirituali del Padre Wattson, i Frati e le Suore dell'*Atonement*, che saluto cordialmente e che incoraggio a proseguire nella loro speciale dedizione alla causa dell'unità. Abbiamo tutti il dovere di pregare e di operare per il superamento di ogni divisione tra i cristiani rispondendo all'anelito di Cristo "*Ut unum sint*". La preghiera, la conversione del cuore, il rafforzamento dei vincoli di comunione formano l'essenza di questo movimento spirituale, che ci auguriamo possa condurre presto i discepoli di Cristo alla comune celebrazione dell'Eucaristia, manifestazione della loro unità.

Il tema biblico di quest'anno è significativo: "Pregate continuamente" (1 Ts 5, 17). San Paolo si rivolge alla comunità di Tessalonica, che viveva al suo interno contrasti e conflitti, per richiamare con forza alcuni atteggiamenti fondamentali, tra i quali spicca appunto la preghiera incessante. Con questo suo invito, egli vuole far comprendere che dalla nuova vita in Cristo e nello Spirito Santo proviene la capacità di superare ogni egoismo, di vivere insieme in pace e in unione fraterna, di portare ognuno, di buon grado, i pesi e le sofferenze degli altri. Non dobbiamo mai stancarci di pregare per l'unità dei cristiani! Quando Gesù, durante l'ultima Cena, pregò affinché i suoi "siano una cosa sola", aveva in mente una finalità precisa: "perché il mondo creda" (Gv 17, 21). La missione evangelizzatrice della Chiesa passa dunque per il cammino ecumenico, il cammino dell'unità di fede, della testimonianza evangelica e dell'autentica fraternità.

Come ogni anno, mi recherò venerdì prossimo, 25 gennaio, nella Basilica di San Paolo fuori le Mura per concludere, con i Vespri solenni, la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani. Invito i romani e i pellegrini a unirsi a me ed ai cristiani delle Chiese e Comunità ecclesiali che prenderanno parte alla celebrazione per invocare da Dio il dono prezioso della riconciliazione tra tutti i battezzati. La santa Madre di Dio, della quale oggi si ricorda l'apparizione ad Alfonso Ratisbonne nella chiesa di sant'Andrea delle Fratte, ottenga dal Signore per tutti i suoi discepoli l'abbondanza dello Spirito Santo, in modo che insieme possiamo raggiungere la perfetta unità ed offrire così la testimonianza di fede e di vita di cui il mondo ha urgente bisogno.

Liberaci Dal Male

A seguito di un confronto con Don Giuseppe e con la redazione del giornalino parrocchiale, tutti abbiamo avvertita la necessità di inserire all'interno del giornalino medesimo una nuova sezione dedicata all'approfondimento di temi di immenso interesse religioso; si tratteranno questioni di cui raramente il lettore avrà conoscenza se non a seguito di approfondimenti e studi personali. La nuova sezione recherà l'intitolazione "Liberaci dal male", le trattazioni che saranno pubblicate avranno ad oggetto il tema del male in tutte le sue sfaccettature, manifestazioni e forme.

Data l'estensione della tematica saranno presentati, con cadenza periodica, argomenti di maggiore o minore ampiezza i quali potranno essere esauriti in una sola pubblicazione, ma, potranno occupare persino successive pubblicazioni; pertanto, il consiglio è quello di conservare gli inserti precedenti, non solo al fine di poter leggere un articolo completo in ordine ad un determinato argomento, ma, inoltre, al fine di poter disporre di un materiale non facilmente reperibile; senza dimenticare che le questioni affrontate sono strumentali ed interdipendenti tra loro.

Lo scopo della nuova sezione è:

- *diffondere alcuni concetti fondamentali che non possono essere ignorati dai credenti di un'età matura;*
- *delucidare questioni nebulose sulle quali è del tutto assente la chiarezza, spesso, anche in coloro che si sforzano di condurre una vita conforme a quella di Cristo;*
- *indurre al ravvedimento coloro che nell'inconsapevolezza perseverano nell'errore;*
- *suscitare nel lettore nuovi spunti di riflessione, maggiori approfondimenti personali, ulteriore sensibilità e senso critico in tale materia.*

L'impatto iniziale sarà brusco, i più si sdegheranno, tuttavia, si reputa di maggior rilievo l'informazione e la diffusione di tali tematiche, rispetto ai giudizi, alle false e scorrette credenze, nonché, agli infondati timori altrui; si consiglia al lettore che per la prima volta si accosti a questo "genere" di sforzarsi di entrare a contatto con un mondo, se non quasi del tutto sconosciuto, spesso travisato, che, tuttavia, da sempre occupa un posto centralissimo nel cattolicesimo.

In questi ultimi decenni, benché, si sia scritto molto in tutti i campi della teologia e della morale cattolica, il tema del male è stato, pressoché, dimenticato, forse, è per questa scarsità di studi e di interessi che, solo recentemente, è stata aggiornata, secondo le disposizioni postconciliari, la parte del Rituale concernente gli esorcismi.

CENTRALITA' DI CRISTO

Anche il demonio è una creatura di Dio. Non si può parlare di lui e della sua opera senza premettere, almeno in forma schematica, qualche concetto base sul piano di Dio nella creazione. Non diremo certo nulla di nuovo, ma forse apriremo a qualche lettore prospettive diverse da quelle ordinarie.

Troppo spesso siamo stati abituati a pensare alla creazione in modo incompleto ed impreciso, ritenendo scontata la seguente successione dei fatti: si pensa che un giorno Dio abbia creato gli angeli e che li abbia sottoposti ad una prova, (non si sa bene quale) e dal risultato di essa sia nata la divisione tra angeli e demoni: gli angeli, premiati in paradiso; i demoni, puniti nell'inferno. Un altro giorno, si ritiene che Dio abbia creato l'universo, il regno minerale, vegetale, animale ed, infine, l'uomo. Adamo ed Eva nel paradiso terrestre peccarono, ubbidendo a satana e disobbedendo a Dio. A questo punto, per salvare l'umanità, Dio ha inviato suo Figlio.

Non è questo l'esatto insegnamento della Bib-

bia. Mediante una simile concezione il mondo angelico e il creato rimangono estranei al mistero di Cristo. Si legga, invece, il Prologo al Vangelo di Giovanni e si leggano i due inni cristologici che aprono le lettere agli Efesini e ai Colossesi. Cristo è il primogenito di tutte le creature, tutto è stato fatto per lui e in vista di lui. Non hanno alcun senso le discussioni teologiche in cui ci si interroga se Cristo sarebbe venuto senza il peccato di Adamo; è Cristo il centro del creato, colui che ricapitola in sé tutte le creature: quelle celesti (angeli) e quelle terrestri (uomini). E', invece, corretto affermare che, stante la colpa dei progenitori, la venuta di Cristo ha assunto un ruolo particolare, egli è venuto come salvatore ed il centro della sua azione è contenuto nel mistero pasquale: per mezzo del sangue della sua croce riconcilia a Dio tutte le cose, nei cieli (angeli) e sulla terra (uomini). Da tale impostazione cristocentrica dipende il ruolo di ogni creatura.

Non possiamo omettere una riflessione riguardo a Maria Vergine. Se la creatura primogenita è il Verbo incarnato, non poteva mancare nel pensiero divino, prima di ogni altra creatura, la figura di Colei in cui tale incarnazione si sarebbe attuata, da qui il rapporto unico di Maria con la SS. Trinità, a tal punto da essere chiamata, già nel secondo secolo, "Quarto elemento della tetrade divina"¹.

Ulteriore riflessione va sviluppata in ordine all'influenza di Cristo sugli angeli e sui demoni. Riguardo agli angeli: alcuni teologi ritengono che solo in virtù del mistero della croce gli angeli siano stati ammessi alla visione beatifica di Dio. Molti Padri scrivono affermazioni interessanti, ad esempio leggiamo in S. Atanasio che anche gli angeli debbono la loro salvezza al sangue di Cristo. Riguardo ai demoni, le affermazioni contenute nei Vangeli sono molte: Cristo con la sua croce ha sconfitto il regno di satana ed ha instaurato il regno di Dio; gli indemoniati di Gerasa esclamano: "che c'è tra noi e te, Figlio di Dio? Sei venuto qui a tormentarci prima del tempo?" (Mt 8,29); è un chiaro riferimento al potere di satana che viene stroncato da Cristo progressivamente, perciò, tale potere, dura tuttora e perdurerà fino a quando sarà compiuta la salvezza, "perché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli" (Ap12,10)².

Alla luce della centralità di Cristo si comprende il piano di Dio che ha creato buone tutte le cose "per lui e in vista di lui"; inoltre, si osserva l'opera di satana, il nemico, il tentatore, l'accusatore, per la cui suggestione è entrato nel creato il male, il dolore, il peccato, la morte; infine, si rileva la restaurazione del piano divino, operata da Cristo col suo sangue.

Emerge chiara anche la potenza del demone: Gesù lo chiama "principe del mondo" (Gv 14,30); S. Paolo lo indica come "dio di questo mondo" (2 Cor 4,4); Giovanni afferma che "tutto il mondo giace sotto il potere del maligno" (1 Gv 5,19), intendendo per mondo ciò che si oppone a Dio. Satana era il più splendente degli angeli, ciò nonostante, è divenuto il peggiore dei demoni ed il loro capo, infatti, anche i demoni sono vincolati tra loro da una strettissima gerarchia, conservando il grado che avevano quando erano angeli: principati, troni, dominazioni... , tuttavia, trattasi di una gerarchia di schiavitù, non di amore come esiste, invece, tra gli angeli il cui capo è Michele³.

Da tale ricostruzione risulta chiara l'opera di Cristo il quale ha demolito il regno di satana ed ha instaurato il regno di Dio. Per questo hanno una

particolarissima importanza gli episodi in cui Gesù libera gli indemoniati: quando Pietro riassume davanti a Cornelio l'opera di Cristo, non cita altri miracoli, ma solo il fatto di aver sanato "tutti quelli che erano sotto il potere del diavolo" (At 1-0,38). Comprendiamo, allora, perché, il primo potere che Gesù conferisce agli apostoli è quello di cacciare i demoni (Mt 10,1); la stessa cosa vale, inoltre, per i credenti: "Questi poi sono i segni che accompagneranno coloro che crederanno: nel mio nome scacceranno i demoni..." (Mc 16,17). In tal modo Gesù risana e ristabilisce il piano divino, rovinato dalla ribellione di una parte degli angeli e dal peccato dei progenitori.

Deve essere ben chiaro, e giova ripetersi, che il male, il dolore, la morte, l'inferno (ossia la dannazione eterna nel tormento che non avrà fine) non sono opera di Dio.

La centralità di Cristo nel piano della creazione e nella restaurazione di esso, avvenuta con la redenzione, è fondamentale per comprendere i disegni di Dio e il fine dell'uomo. Certo, agli angeli ed agli uomini è stata data una natura intelligente e libera. Quando sento sostenere (confondendo la prescienza divina con la predestinazione) che Dio sa già chi si salva e chi si dannava, per cui tutto è inutile, sono solito rispondere ricordando quattro verità sicuramente contenute nella Bibbia, tanto da essere definite dogmaticamente:

- Dio vuole che tutti si salvino;
- nessuno è predestinato all'inferno;
- Gesù è morto per tutti;
- a tutti vengono procurate le grazie necessarie alla salvezza.

La centralità di Cristo ci insegna che solo nel suo nome possiamo essere salvati e solo nel suo nome possiamo vincere e liberarci dal nemico di "coloro che crederanno", dal nemico degli uomini, dal nemico della salvezza, satana.

Simone Leoni

¹ Per chi volesse approfondire questo aspetto: Emanuele Testa, *Maria, terra vergine*, Gerusalemme, 1986.

² Per approfondire tali concetti: Padre Candido Amantini, *Il mistero di Maria*, Dehoniane, Napoli, 1971.

³ Sulla questione se sia corretto o meno ammettere una gerarchia e se tale gerarchia sia, sotto un profilo teologico, ammissibile, tanto per gli angeli quanto per i demoni, si rimanda alle pubblicazioni successive.

Chi va... e chi viene!

I nostri fratelli e sorelle che ci hanno lasciato per il Regno dei Cieli (i defunti degli ultimi tre mesi)

FORMELLI GELSIANA NEI LEONELLI
di anni 78 † 9 ottobre

FANETTI PASQUALE
di anni 83 † 12 ottobre

MATERASSI ANNITA VED. BECHELLI
di anni 94 † 23 ottobre

BARONI PASQUALINO
di anni 84 † 24 novembre

ALPINI GIUSEPPINA NEI BECHELLI
di anni 61 † 6 dicembre

FRANCALANCI TORELLO
di anni 73 † 30 novembre

FERRINI DON AGOSTINO
di anni 80 † 17 gennaio

BENVENUTI TERESA
di anni 99 † 18 gennaio

SOSCHINO GABRIELLA VED. GIANASSI
di anni 67 † 21 gennaio

I nostri fratelli e sorelle che sono nati come figli di Dio (i battezzati degli ultimi tre mesi)

28 ottobre
BASCIANO MATILDE
COSIMELLI PIETRO
OSTICCIOLI EMANUELE
VITALI GINEVRA

11 novembre
FORTE IRENE NAUSICAA
FOGGI GIULIO
PERINI GIADA

13 gennaio
ECCLESIA TOMMASO
LUSCHI LINDA
MENCONI RUBEN JOZEF MICHELE
ZANOTTI GABRIELE SERGIO

PREGHIAMO PER LORO!!

Benedizione Pasquale delle Famiglie 2008

La Benedizione Pasquale delle Famiglie sarà fatta nei giorni di LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ, VENERDÌ a partire dal 15 Febbraio dalle ore 14:30 alle ore 17.30 e il SABATO dalle ore 9.00 alle ore 13.00. Ecco il calendario del mese di Febbraio.

Venerdì	15 Febbraio	Via Boito		<i>Don Tomasz</i>
		Via Donizetti		
Sabato	16 Febbraio	Via Toscanini		<i>Don Giuseppe.</i>
		Via Mascagni	11 – 19 (numeri dispari)	<i>Don Tomasz.</i>
Lunedì	18 Febbraio	Via Puccini		<i>Don Giuseppe.</i>
		Via Mascagni	4 – 16/A (numeri pari)	<i>Don Tomasz</i>
		Via Mascagni	20 – 32 (numeri pari)	<i>Don Giuseppe</i>

Martedì	19 Febbraio	Via Mascagni 25, 31 e 36	
Mercoledì	20 Febbraio	Via Mascagni 62 - 78 e 41 Via Rossini	<i>Don Tomasz.</i> <i>Don Giuseppe.</i>
Giovedì	21 Febbraio	Via F.lli Rosselli Via La Pira Piazza Chiari Piazza Vivaldi Via Bellini	<i>Don Tomasz</i> <i>Don Giuseppe</i>
Venerdì	22 Febbraio	Via Nenni Piazza Aldo Moro Via Pier Capponi	<i>Don Giuseppe</i>
Sabato	23 Feb- braio	Via Lavagnini (numeri pari)	<i>Don Giuseppe</i>
Lunedì	25 Febbraio	Via Lavagnini (numeri dispari)	<i>Don Giuseppe</i>
Martedì	26 Febbraio	Via Carducci	<i>Don Giuseppe</i>
Mercoledì	27 Febbraio	Via Colombo 1 - 7 Via Galilei Piazza dell'Unità	<i>Don Giuseppe</i>
Giovedì	28 Febbraio	Via Colombo 2 - 36 (numeri pari)	<i>Don Giuseppe</i>
Venerdì	29 Febbraio	Via Colombo 9 - 35 (numeri dispari) Piazza Albizi	<i>Don Giuseppe</i> <i>Don Tomasz</i>
Sabato	1 Marzo	Via Aretina 21 - 29 (numeri dispari) Via Aretina 120 e 122 Via Aretina 31 - 41	<i>Don Giuseppe</i> <i>Don Tomasz</i>

L'Angolo dei Giochi

1	2	3		4		5	6	7	8				9	10	11		12
13						14							15				
16			17			18			19	20	21					22	
23							24	25					26				
27					28	29						30				31	
		32		33			34				35				36		
37	38			39						40				41			
42			43					44					45				46
47		48							49				50				
	51			52	53		54		55		56	57	58		59		
60			61			62					63			64			65
66						67				68							

ORIZZONTALI:

- 1. La festa dell' Amore
- 9. Non è mobile
- 13. Lima che non ha inizio
- 14. Aspro, duro
- 15. Opposto al bene
- 16. Litorale
- 18. Rivista famosa di arredamento
- 19. News
- 22. Quando non si dice no
- 23. Esclamazione
- 24. Che non è dolce
- 26. Come fra
- 27. Colpevoli
- 28. Eco senza fine
- 30. Costruì l' Arca
- 31. Gran Turismo
- 32. Genere teatrale greco
- 35. Siena
- 36. Non è mia, nemmeno sua
- 37. Sorella di mamma
- 39. Pasto serale
- 40. Lo fa l' acqua della pasta
- 42. Zinco
- 43. Lo è un pianto doloroso...
- 45. Amato o costoso
- 47. Viaggia in aria
- 49. Il vecchio DO

50. Mostro a forma di serpente

- 51. Rovigo
- 52. Rapa senza uguali
- 54. Il gatto di Mary
- 56. Soffoca a luglio
- 59. Pari a Pisa
- 60. Opposta alla maturità!
- 63. Stato africano
- 66. Non lo è il baro
- 67. Guidò la Cina
- 68. Ospita cani

VERTICALI:

- 1. Importante nel posto di lavoro
- 2. Opposto all' odio
- 3. Il 25 Dicembre si festeggia quella di Gesù
- 4. Antenata
- 5. Dea del Matrimonio
- 6. Non vestita
- 7. Turbo Diesel
- 8. Animale feroce
- 9. Accaduto, completato
- 10. Di buon umore
- 11. Metà della sera
- 12. Unta
- 15. Milano
- 17. L' inizio della tavola

20. Non tutto quello che brilla lo è

- 21. Un po' di voglia
- 25. No per sempre
- 28. Mare del Mediterraneo
- 29. Può essere storico
- 30. Fiume egizio
- 31. C'è quando non regna la pace
- 33. Abile, avveduta
- 34. Simile alla creta, da modellare
- 35. Gonna
- 36. Non essere fedele
- 38. indifeso, attaccabile
- 40. Verso del cane
- 41. Si paga sugli immobili
- 43. Un po' di senno
- 44. Tentato
- 46. Mota senza consonanti
- 48. Capitale d' Italia
- 53. L' inizio della Puglia
- 54. Servizi segreti americani
- 55. Taranto
- 57.c'è vita, c'è speranza...
- 58. comodità
- 60. Articolo maschile
- 61. Preposizione articolata
- 62. Rima senza vocali
- 64. In mezzo al gelo
- 65. Si dice negando

Vita dei Santi

Giuseppina Bakita, un esempio di speranza.

Questo mese vi proponiamo la sorprendente storia di Giuseppina Bakita una santa vissuta nel XIX secolo, che Benedetto XVI nella sua ultima enciclica Spe Salvi descrive come esempio luminoso di quella speranza che può scaturire solo da un incontro reale con Dio

Da Spe Salvi n° 3

Ora, però, si impone la domanda: in che cosa consiste questa speranza che, come speranza, è «redenzione»? Bene: il nucleo della risposta è dato nel brano della *Lettera agli Efesini* citato poc'anzi: gli Efesini, prima dell'incontro con Cristo erano senza speranza, perché erano « senza Dio nel mondo ». Giungere a conoscere Dio – il vero Dio, questo significa ricevere speranza. Per noi che viviamo da sempre con il concetto cristiano di Dio e ci siamo assuefatti ad esso, il possesso della speranza, che proviene dall'incontro reale con questo Dio, quasi non è più percepibile. L'esempio di una santa del nostro tempo può in qualche misura aiutarci a capire che cosa significhi incontrare per la prima volta e realmente questo Dio. Penso all'africana Giuseppina Bakhita, canonizzata da Papa Giovanni Paolo II. Era nata nel 1869 circa – lei stessa non sapeva la data precisa – nel Darfur, in Sudan. All'età di nove anni fu rapita da trafficanti di schiavi, picchiata a sangue e venduta cinque volte sui mercati del Sudan. Da ultimo, come schiava si ritrovò al servizio della madre e della moglie di un generale e lì ogni giorno veniva fustigata fino al sangue; in conseguenza di ciò le rimasero per tutta la vita 144 cicatrici. Infine, nel 1882 fu comprata da un mercante italiano per il console italiano Callisto Legnani che, di fronte all'avanzata dei mahdisti, tornò in Italia. Qui, dopo « padroni » così terribili di cui fino a quel momento era stata proprietà, Bakhita venne a conoscere un « padrone » totalmente diverso – nel dialetto veneziano, che ora aveva imparato, chiamava « paron » il Dio vivente, il Dio di Gesù Cristo. Fino ad allora aveva conosciuto solo padroni che la disprezzavano e la maltrattavano o, nel caso migliore, la consideravano una schiava utile. Ora, però, sentiva dire che esiste un « paron » al di sopra di tutti i padroni, il Signore di tutti i signori, e che questo Signore è buono, la bontà in persona. Veniva a sapere che questo Signore conosceva anche lei, aveva creato anche lei – anzi che Egli la amava.

Anche lei era amata, e proprio dal «Paron» supremo, davanti al quale tutti gli altri padroni sono essi stessi soltanto miseri servi. Lei era conosciuta e amata ed era attesa. Anzi, questo Padrone aveva affrontato in prima persona il destino di essere picchiato e ora la aspettava « alla destra di Dio Padre ». Ora lei aveva « speranza » – non più solo la piccola speranza di trovare padroni meno crudeli, ma la grande speranza: io sono definitivamente amata e qualunque cosa accada – io sono attesa da questo Amore. E così la mia vita è buona. Mediante la conoscenza di questa speranza lei era « redenta », non si sentiva più schiava, ma libera figlia di Dio. Capiva ciò che Paolo intendeva

quando ricordava agli Efesini che prima erano senza speranza e senza Dio nel mondo – senza speranza perché senza Dio. Così, quando si volle riportarla nel Sudan, Bakhita si rifiutò; non era disposta a farsi di nuovo separare dal suo «Paron». Il 9 gennaio 1890, fu battezzata e cresimata e ricevette la prima santa Comunione dalle mani del Patriarca di Venezia. L'8 dicembre 1896, a

Verona, pronunciò i voti nella Congregazione delle suore Canossiane e da allora – accanto ai suoi lavori nella sagrestia e nella portineria del chiostro – cercò in vari viaggi in Italia soprattutto di sollecitare alla missione: la liberazione che aveva ricevuto mediante l'incontro con il Dio di Gesù Cristo, sentiva di doverla estendere, doveva essere donata anche ad altri, al maggior numero possibile di persone. La speranza, che era nata per lei e l'aveva « redenta », non poteva tenerla per sé; questa speranza doveva raggiungere molti, raggiungere tutti.

A cura di Letizia Materassi



Lunedì 28 Gennaio

Ore 21 Inizia il corso per fidanzati che durerà per 6 lunedì con secutivi (vedi programma sul sito).

Venerdì 1° Febbraio

Primo Venerdì del mese, Santa Comunione ai malati.
Adorazione Eucaristica alle ore 17 e alle ore 21

Sabato 2 Febbraio

Ore 9 S. Messa al cimitero
Dalle ore 9 alle 15 Ritiro dei cresimandi

Domenica 3 Febbraio

S.S. Messe Ore 8, 10 e 11.30
Durante la S. Messa delle 11.30 verrà amministrato il Sacramento della Cresima da Mons. Franco Croci

Mercoledì 6 Febbraio

Sacre Ceneri.
S. Messe ore 18 e ore 20.
Giornata di astinenza e digiuno.
Il nostro digiuno colmi la Cesta della Solidarietà!!!

Durante la Quaresima ogni venerdì alle ore 21 si svolgeranno le Stazioni Quaresimali (per il calendario verrà pubblicato sul sito e appeso il programma in bacheca) nelle parrocchie del Vicariato mentre in parrocchia verrà celebrata la Via Crucis sempre alle ore 21.

Giovedì 7 Febbraio

Ore 18 S. Messa in suffragio delle anime dei parroci defunti della nostra Parrocchia.

Mercoledì 13 Febbraio

Ore 21.15 A Pontassieve incontro delle Parrocchie del Vicariato degli animatori dei giovani





Sabato 2 Febbraio Ore 20.00
GRANDE FESTA DI CARNEVALE al Circolo MCL
Tutti i giovani dai 14 anni in su sono invitati!!!
Vi aspettiamo tutti vestiti in maschera. Il tema della serata è: arti e mestieri, quindi trovate un costume che sia adatto e buon divertimento!!

Cena a buffet alla modica cifra di 10 Euro...
se non avete i soldi, tirate la cinghia, per voi la Quaresima arriva in anticipo.
Vi assicuriamo che ne vale la pena!!!

IN REDAZIONE: Alessio Lenti - Walter Baquè - Massimiliano Santi - Elisabetta Guerri - Francesco Burberi
Lorenzo Franconi - Serena Biancalani - Filippo Frenos - Letizia Materassi - Elena Braccini - Andrea Undri

Imprimatur, stampa e responsabilità Ente Parrocchia San Giovanni Battista a Remole Sici—Uso esclusivamente interno